



Ente di gestione per i  
Parchi e la Biodiversità

**Romagna**

# L'uso turistico delle grotte nelle aree protette della Romagna



P. Lucci

*Massimiliano Costa*

*Bologna, 19 ottobre 2018*



# **Competenze dell'Ente**

## **GESTIONE delle AREE PROTETTE:**

**Parco della Vena del Gesso Romagnola**

**Riserva naturale del Bosco della Frattona**

**Riserva naturale del Bosco di Scardavilla**

**Riserva naturale di Onferno**

**Area di Riequilibrio Ecologico Rio Melo**

**Area di Riequilibrio Ecologico Rio Calamino**

**Paesaggio Protetto della Valle del Conca**

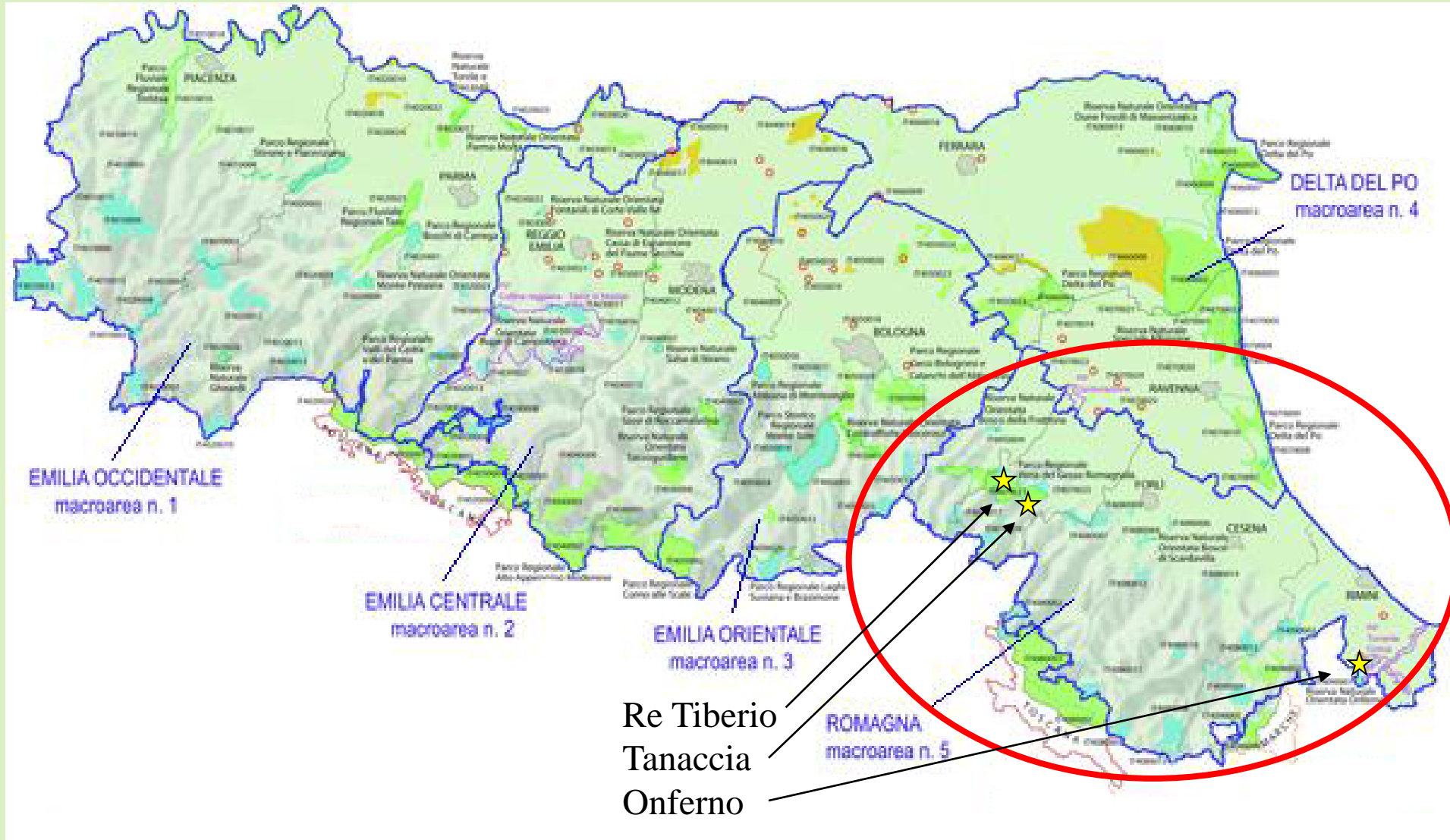
# **Competenze dell'Ente**

**GESTIONE DEL CENTRO DI EDUCAZIONE  
AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ  
*CEAS Scuola Parchi Romagna «Pietro Zangheri»***

**FAUNA MINORE**

**VALUTAZIONI DI INCIDENZA su 12 siti della Rete  
Natura 2000 presenti in Romagna (ad eccezione dei  
siti del territorio della Provincia di Forlì-Cesena)**

# Le grotte fruibili nelle aree protette della Romagna



# Le Grotte della Vena del Gesso

Nella Vena del Gesso sono state esplorate, fino ad oggi, **oltre 200 grotte** per uno sviluppo complessivo che supera i **40 chilometri**, in soli circa 20 Km<sup>2</sup> di territorio carsico.

P. Lucci



# Le Grotte della Vena del Gesso

*A - Cavità ad accesso regolamentato e controllato.*

L'accesso è autorizzato per l'attività speleologica, può essere soggetto a limitazioni in relazione ai fini di protezione generale delle cavità. Gli accessi sono controllati mediante chiusura dell'entrata delle grotte.

- 1 – Grotta della Befana
- 2 - Inghiottitoio a ovest di Ca' Siepe
- 3 - Grotta della Lucerna
- 4 - Grotta sotto Ca' Castellina
- 5 – Grotta del Re Tiberio (tratti successivi al tratto storico)
- 6 – Buco del Noce

*B – Cavità ad accesso interdetto per motivi di sicurezza.*

L'accesso ad una grotta è interdetto per motivi di pericolo oggettivo (frane, crolli ecc...)

- 1 – Grotta risorgente dei Monteroni

*C – Cavità ad accesso interdetto per motivi di tutela.*

L'accesso a tre grotte è interdetto per motivi normativi (zona A) e di conservazione e può essere specificatamente consentito dall'Ente esclusivamente per ragioni di studio.

- 1 – Grotta risorgente del Rio Basino
- 2 – Grotta risorgente del Rio Cavinale
- 3 – Abisso Casella

# Le Grotte della Vena del Gesso

## *D – Cavità ad accesso limitato.*

Sono ad accesso limitato le cavità in cui è segnalata presenza di consistenti colonie di chirotteri o di specie di particolare pregio. In caso di presenza di nursery l'accesso nei mesi di maggio, giugno, luglio ed agosto è strettamente limitato a motivi di studio e monitoraggio.

- 1 – Buco uno di Monte Mauro
- 2 - Grotta della Lucerna
- 3 – Cava SPES

## *E - Cavità destinate alla fruizione turistica.*

L'accesso è ammesso per motivi didattici ed escursionistici, nonché per la ricerca e l'osservazione scientifica, in queste grotte sono ammessi interventi di manutenzione per garantire l'accessibilità agli scopi suddetti.

Rientrano in questa tipologia:

- 1 - Grotta della Tanaccia
- 2 - Grotta del Re Tiberio (salone iniziale e tratto storico)
- 3 - Grotta dell'ex-cava Marana

Tutte le altre cavità esistenti hanno accesso non controllato, ma soggetto a regolamentazione.

L'accesso è riservato all'attività speleologica, didattica ed alle esercitazioni di soccorso speleologico.





La Tanaccia, in Comune di Brisighella, è visitabile dal 1985.

Il percorso di visita alla Tanaccia, di 350 metri, è di tipo speleologico. La grotta, infatti, non è illuminata e attrezzata, ma viene fruita con equipaggiamento speleologico, fornito dall'Ente Parco, attraverso un'esperienza molto diversa dalla fruizione delle normali grotte turistiche.

La visita è, ovviamente, possibile solo nella modalità guidata, con le guide speleologiche del Parco, organizzate dal vicino centro visite Ca' Carnè.

La visita ha prevalentemente carattere naturalistico e speleologico.

Il costo delle visite, che comprende il noleggio dell'attrezzatura, è di 12,00 euro per gli adulti e di 8,00 euro per i bambini.

Per la tutela dei pipistrelli, la grotta è chiusa dal 1 novembre al 31 marzo.



# Tanaccia



La Tanaccia fa parte di un vero e proprio «sistema di fruizione» dei Gessi di Brisighella, gestito dall'Ente Parco, formato da molte strutture che lavorano in coordinamento e sinergia, superando i 50.000 visitatori annui.

# Re Tiberio



# Re Tiberio

La Grotta di Re Tiberio, in Comune di Riolo Terme, è visitabile dal 2014.

Il percorso di visita alla Re Tiberio è diviso in due parti:

- un primo tratto di circa 60 metri, attrezzato e illuminato, è fruibile con una visita di tipo ordinario;
- un secondo tratto, di circa 340 metri, non è illuminato ed è limitatamente attrezzato e viene fruito mediante una visita speleologica.

Il primo tratto è soprattutto di interesse archeologico, con scavi e segni di frequentazione che risalgono all'Età del rame e, attraverso le successive Età del bronzo e del ferro, arrivano fino al periodo romano e al Medioevo.

Il secondo tratto viene fruito con equipaggiamento speleologico, fornito dall'Ente Parco e presenta, oltre all'interesse speleologico, anche rilevanti testimonianze della Seconda guerra mondiale e delle esplorazioni del passato.

In entrambi i tratti la visita è possibile solo nella modalità guidata; nel secondo tratto esclusivamente con le guide speleologiche del Parco.

Il costo delle visite è di 6,00 euro per il primo tratto e di 10,00 euro per il secondo (che comprende il primo e il noleggio dell'attrezzatura).



Riserva Naturale  
**Onferno**

# Onferno



F. Grazioli

La Grotta di Onferno, in Comune di Gemmano, è stata la prima grotta visitabile in Romagna, sin dal 1980.

Il percorso di visita alla Grotta di Onferno, della lunghezza di 370 metri, è attrezzato e illuminato, pertanto, la visita è di tipo ordinario.

Negli ultimi tempi sono in fase di sperimentazione anche visite di tipo speleologico.

La visita è possibile solo nella modalità guidata, con le guide che operano presso il centro visite della Riserva Naturale.

La visita ha carattere naturalistico e speleologico.

Il costo delle visite è di 9,00 euro per gli adulti e di 7,00 euro per i bambini.



	<b>Tanaccia</b>	<b>Re Tiberio</b>	<b>Onferno</b>
2016	809	2.057	6.230
2017	944	1.219	9.333

P. Lucci





A gennaio 2018 è partito il progetto **Adriaticaves** finanziato dal programma di **cooperazione internazionale Adrion**, di cui è capofila il Parco Nazionale della Majella e che coinvolge grotte di Croazia, Bosnia, Serbia, Montenegro, Albania; un progetto per la promozione e la valorizzazione turistica sostenibile delle grotte.

P. Lucci





Il progetto **Adriaticaves** permetterà di:

- valutare la capacità portante delle grotte turistiche e redigere una «carta internazionale del turismo sostenibile nelle grotte» con le buone pratiche per la gestione dei flussi turistici;
- installare due sistemi di monitoraggio microclimatico;
- redigere un Piano d Gestione per le grotte non fruite;
- allestire una nuova grotta turistica (cava di *lapis specularis*);
- migliorare la fruibilità delle tre grotte turistiche esistenti (Tnaccia, Re Tiberio, Onferno) e dell'ex-cava Marana;
- istituire e formare un circuito di «speleoguide»;
- promuovere a livello internazionale le nostre grotte, creando una rete delle «Grotte dell'Adriatico», con strumenti promozionali e pacchetti turistici integrati.

La somma a disposizione dell'Ente è di **320.000,00 euro**.

# Cave di *lapis specularis* Presso Monte Mauro



# Valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico, come motore di sviluppo del turismo sostenibile nell'Appennino faentino e imolese

L'Ente ha ottenuto sul bando del POR-FESR, asse 5, assieme a 5 Comuni del Parco e al ConAMI, un finanziamento da **1.400.000,00 euro**.

Tra le attività previste ce n'è una che riguarda direttamente la fruizione delle grotte e la speleologia, l'**allestimento della Casa Cantoniera di Borgo Rivola come centro visite dedicato al carsismo, alla speleologia e alle visite alla Grotta di Re Tiberio**.



# Casa ex-ANAS di Borgo Rivola

## Centro visite sul carsismo e la speleologia



# Monitoraggi

Al fine di regolamentare la fruizione e non danneggiare il patrimonio naturale, l'Ente conduce alcuni monitoraggi:

- chiropteri (colonie riproduttive e colonie invernali);
- felci.



F. Bonafede

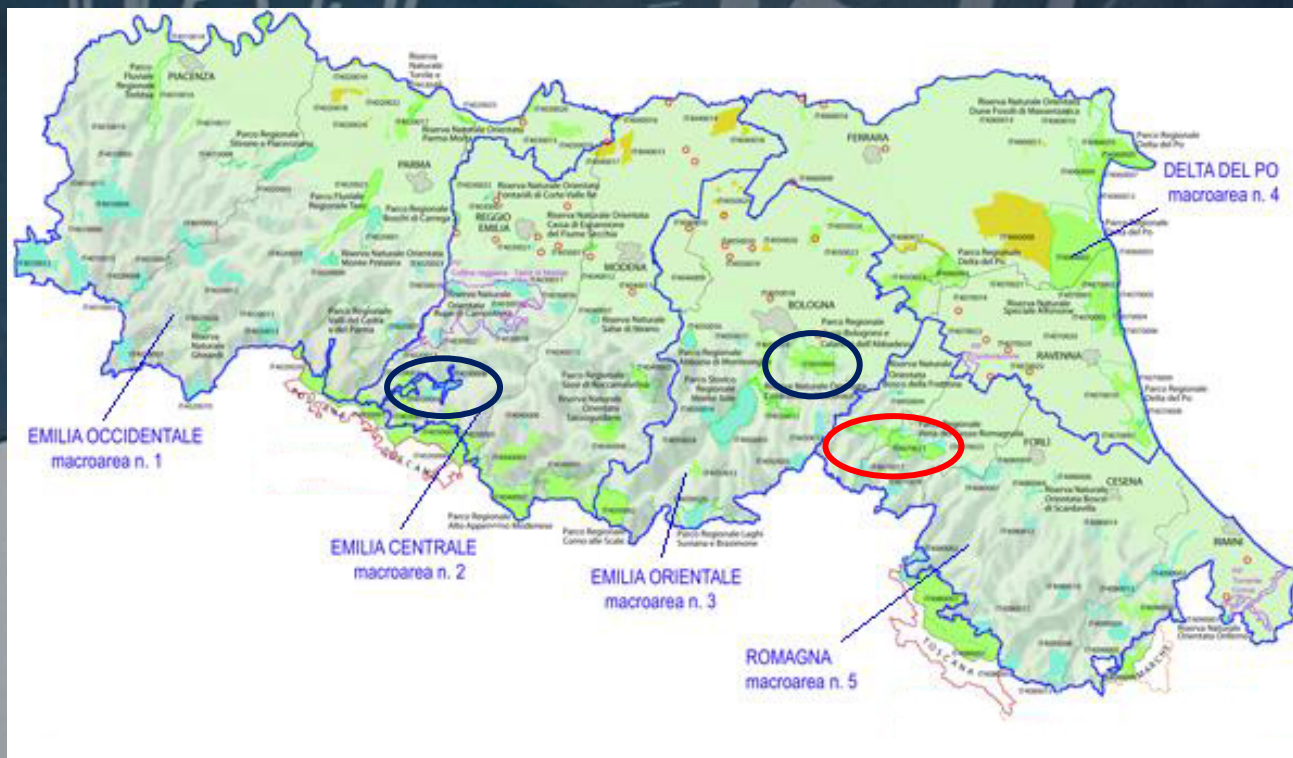


P. Lucci

# Valorizzazione

## «Il Carsismo nei Gessi dell'Emilia-Romagna» Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO

Su sollecitazione della Federazione Speleologica Regionale e degli Enti Parco, la Regione Emilia-Romagna ha approvato nel 2016 la candidatura delle tre principali aree gessose dell'Emilia-Romagna a Patrimonio dell'Umanità, successivamente approvata nel 2017 anche dal Governo italiano.







Ente di gestione per i  
Parchi e la Biodiversità

**Romagna**

# Grazie per l'attenzione

**Bologna, 19 ottobre 2018**

**Massimiliano Costa**

---

Fotografie di Fausto Bonafede, Massimiliano Costa, Francesco Grazioli, Piero Lucci